

# Prodotti a “chilometri 0” Dalla Regione tre milioni per la filiera del latte

► Con il bando “Fresco Lazio”, contributi fino al 50 per cento delle spese per l’acquisto del prodotto lavorato e trasformato nel territorio del Lazio

**DUE MILIONI SONO DESTINATI ALLE IMPRESE CHE NON SIANO IPERMERCATI, SUPERMERCATI E DISCOUNT**

**L’ASSESSORE RIGHINI: «FAVORIAMO IL CONSUMO IN TEMPI BREVI E SOSTENIAMO LA PRODUZIONE AGROALIMENTARE»**

Tre milioni di euro per promuovere e valorizzare i prodotti a chilometro zero, a partire dal latte fresco, sul territorio regionale. Questo l’obiettivo del bando “Fresco Lazio”, presentato ieri dall’assessore regionale all’Agricoltura, Giancarlo Righini, alla Camera di commercio di Roma, durante un incontro con i rappresentanti delle imprese del settore, del commercio e degli allevatori, tra cui la Centrale del Latte, Cia, Confagricoltura, Confesercenti, Cna, Gros e Conad. Il bando pensato dalla Regione, che sarà pubblicato il 9 febbraio, vuole sostenere le attività che utilizzano e somministrano il latte fresco del Lazio. Una misura destinata a sostenere la produzione agricola del vero chilometro zero, inteso come qualcosa che viene prodotto e consumato. «Quindi, anche in termini di filiera, rappresenta un’opportunità, perché favorisce il consumo in tempi veloci e allo stesso tempo sostiene la produzione», osservano dalla Regione. «Insieme al presidente Francesco Rocca sosteniamo la nostra filiera di eccellenza agroalimentare: allevatori e produttori di latte», spiega Righini.

## LA CAMPAGNA

Il bando sarà accompagnato anche da una campagna di promozione, per il consumo del latte fresco. «Con questa iniziativa abbiamo attivato due misure: il

sostegno al prezzo di acquisto e l’altra riguarda una campagna di comunicazione sulla qualità del latte fresco che deve incentivare i consumi - sottolinea l’assessore - Sono due misure che viaggeranno in parallelo e siamo certi che daranno l’effetto desiderato. Abbiamo messo insieme tutta la grande filiera, dagli allevatori ai produttori fino alla grande distribuzione». Con questa misura, in particolare, la Regione vuole affiancare tutte le attività commerciali, dai piccoli negozi alle grandi catene, per la vendita del latte fresco prodotto nel territorio del Lazio. Dalle gelaterie, pasticcerie e bar ai ristoranti, passando per gli alberghi, fino ad arrivare alle grandi distribuzioni alimentari, il bando mette a disposizione una dotazione finanziaria di tre milioni di euro: di cui due destinati soltanto agli esercizi che - secondo i codici Ateco - non siano ipermercati, supermercati e discount di alimentari.

## I FONDI

Il contributo è a fondo perduto e sarà pari al 50 per cento della spesa effettuata esclusivamente per l’acquisto di latte fresco vaccino lavorato e trasformato nel territorio laziale. «Tre milioni di euro sono una cifra importante, ma questo è un inizio che intendiamo proseguire anche in futuro - sostiene Righini - Nelle

prossime ore attiveremo una campagna di comunicazione per il latte fresco e per sostenere la produzione di questa eccellenza del Lazio. Non posso intervenire sul riparto di queste risorse importanti, ma deve essere chiaro che assessorato e direzione saranno arbitri inesorabili in questa partita che ha l’obiettivo di sostenere il costo degli allevatori». L’8 febbraio l’assessorato ha convocato una riunione operativa sul bando, con i rappresentanti della filiera del latte. La presentazione delle domande avverrà su piattaforma online, predisposta dalla società regionale LazioCrea, con accesso tramite Spid. «Bene che la filiera riparta da una specificità del nostro territorio come quella del latte fresco, che deve essere valorizzata e che invece molto spesso è sotto attacco di campagne ideologiche», commenta Fabio Massimo Pallottini, presidente della Centrale del Latte di Roma.

**Fabio Rossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**RIUNIONE  
OPERATIVA  
L'8 FEBBRAIO**

A fianco, la  
catena di  
imbottiglia-  
mento del  
latte fresco:  
per l'8  
febbraio la  
Regione ha  
convocato  
una riunione  
operativa sul  
bando, con  
gli operatori  
della filiera